

FELTRE CITTÀ UNIVERSITARIA

Nell'inaugurare l'Anno Accademico 2006-2007 della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Feltre, il Rettore Giovanni Puglisi presenta la nuova Scuola di Comunicazione e lancia un appello affinché il sistema accademico italiano trovi 'finalmente' unità.

Presenti alla cerimonia Alberto Brambilla, Sindaco di Feltre, l'avvocato Claudia Bettiol Presidente della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno e il Professor Giuliano Segre, Presidente della Fondazione di Venezia e Ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Feltre, 12 marzo 2007. Si è tenuta oggi la cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'Anno Accademico 2006-2007 della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Feltre. L'evento, a testimonianza del consolidato rapporto fra l'Ateneo e il territorio, si è svolto all'interno della Sala degli Stemmi del palazzo Municipale cittadino.

Di ampio respiro la relazione del Rettore Giovanni Puglisi che non si è limitato ad analizzare il contesto feltrino ma si è soffermato anche su tematiche di scenario fornendo una panoramica sull'intero 'sistema universitario' del Paese.

Nel corso della cerimonia si sono susseguiti gli interventi dell'avvocato Claudia Bettiol, Presidente della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno, di Andrea De Bortoli, rappresentante degli Studenti dell'Ateneo, e del professor Giuliano Segre, Presidente della Fondazione di Venezia e Ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Beneaugurante il saluto di Alberto Brambilla, Sindaco di Feltre "È con immenso piacere che accogliamo oggi la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2006/2007 dell'Università IULM di Feltre. Da sempre questa Amministrazione crede fortemente nello sviluppo dell'università nel nostro territorio e nell'intera provincia. Ci auguriamo che questo sia davvero un buon anno accademico per l'Ateneo nella speranza che la prossima cerimonia possa essere quella di inaugurazione del nuovo Campus universitario."

Il Rettore ha aperto il suo discorso con un preciso riferimento al rapporto dell'Ateneo con il territorio "Vorrei cominciare da qui, dalla nostra sede di Feltre, dalle sue recenti vicende e soprattutto dalle sue prospettive che ritengo lusinghiere. Abbiamo appena attraversato un periodo difficoltoso in cui si è toccato la punta più bassa della curva di vita di questa Università a Feltre. Ma ciò ha segnato anche il punto della svolta. Tra l'estate scorsa e la fine del 2006 abbiamo rasentato l'effettiva possibilità di mettere la parola fine a questa esperienza importante sia per la nostra Università, sia per tutta la comunità civile, sociale ed economica di questo territorio. In quei momenti ero convinto che le vere ragioni della crisi si annidassero nell'alchimia di una vicenda resa esplosiva da una sorta di miscela tra volontà politiche, motivazioni finanziarie, campanilismi accademici e, talvolta, fattori di natura personale degli attori di questa singolare story. Oggi, grazie sia all'onestà intellettuale di molti protagonisti sia al verificarsi di talune contingenze di stampo normativo, la situazione è decisamente più serena. Tengo a sottolineare con fermezza un aspetto: questa Università non ha mai fatto margini nella sua attività a Feltre. Anzi, al limite, ha riportato qualche danno economico connesso anche al calo delle iscrizioni che è da imputare al calo fisiologico delle immatricolazioni universitarie tipico di tutto il Paese, alla contrazione della domanda di laureati nel profilo formativo offerto qui a Feltre ma anche, e forse prevalentemente, alla lunga azione dissuasiva svolta anche attraverso una martellante campagna stampa contro l'affidabilità della sede feltrina dell'Università IULM".

Giovanni Puglisi ha tenuto a precisare che, nonostante le difficoltà, i corsi sono stati comunque avviati e che sono state fatte partire importanti iniziative a sostegno non solo dell'offerta formativa ma anche di un'azione di sviluppo che l'Ateneo ha intenzione di portare avanti nei prossimi anni. "Dal punto di vista accademico abbiamo puntato ad allargare, per il prossimo futuro, l'offerta formativa tanto nell'ambito dell'attuale corso di laurea in Relazioni Pubbliche e Pubblicità, aprendolo a più lingue straniere e all'internazionalizzazione, quanto nel prendere in considerazione altre ipotesi di sviluppo anche verso ambiti lontani da quelli di vocazione formativa dell'Università IULM. Parallelamente abbiamo anche offerto il nostro contributo a progetti istituzionali sul territorio, come quello promosso dalla signora Prefetto di Belluno sulla promozione della cultura identitaria nazionale della Provincia, sia ad iniziative concordate in collaborazione con aziende e imprenditori locali. L'innovazione didattica deve però essere seria, ponderata e possibilmente capace di richiamare nel bellunese e a Feltre giovani di altre zone d'Italia. Per quest'impresa abbiamo messo in campo energie molto motivate: i giovani che oggi lavorano qui come docenti di ruolo sono quasi tutti di questo territorio e realmente

desiderosi di dar vita, insieme al pro-Rettore Vincenzo Russo, a importanti progetti di sviluppo. Certamente potremo fare di più quando sorgerà il nuovo Campus che rappresenterà un passo importante per portare questa splendida Feltre ad essere a tutti gli effetti la città universitaria delle Dolomiti."

Particolarmente significative le parole di Claudia Bettiol, Presidente della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno "Scuola, cultura e formazione di alta qualità. Sono gli strumenti indispensabili di ogni società evoluta. Tutti, istituzioni, enti pubblici e privati, siamo chiamati a investire nell'università Per guardare con fiducia al nostro futuro. L'Ateneo IULM è stato un elemento importante dello sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro territorio. Non ho dubbi che continuerà a svolgere questo ruolo con progetti di formazione coerenti con le linee di sviluppo strategico che ci stiamo dando".

Il Rettore ha poi proseguito il suo discorso lanciando un monito inequivocabile "È una situazione di caos e di abbandono quella in cui versa l'attuale sistema universitario italiano. L'accavallarsi di norme e regolamenti ha raggiunto limiti quasi insopportabili che, inevitabilmente, comportano una diffusa caduta di qualità dell'offerta didattica soprattutto in quelle realtà accademiche nelle quali l'affollamento studentesco determina l'inagibilità dei percorsi formativi. Nella nostra Università, come in quelle più a misura d'uomo (o perché non statali o perché di nicchia o perché periferiche rispetto ai grandi flussi studenteschi) le conseguenze negative sono meno gravi che altrove, ma il problema comunque rimane."

Occorre, secondo Giovanni Puglisi, che il sistema universitario italiano intraprenda un percorso di ripresa che inverta la tendenza di un andamento all'omologazione al ribasso. Recentemente gli atenei privati si sono visti ridurre le già magre risorse che annualmente ricevono dallo Stato. E ciò nonostante che la Costituzione Italiana non faccia alcuna differenza fra università statali e non statali attribuendo all'intero sistema accademico una funzione primaria nel processo di formazione e di 'educazione' delle giovani generazioni e dell'intero Paese.

"È sulla scia di queste considerazioni che faccio appello anche ai miei colleghi delle Università Statali per chiedere loro di condurre una battaglia comune di civiltà e di dignità votata a sostenere con forza e convinzione la reale unità del sistema universitario del paese. A ciò voglio aggiungere che l'università italiana, statale e non statale, oggi ha bisogno di una ricetta che mi piace denominare delle *2 erre incrociate*: la *r delle risorse* che dovrebbero essere sempre crescenti e la *r delle regole*, normative e regolamenti, che dovrebbero essere sempre meno rigide al fine di sviluppare tanto la coscienza critica quanto il senso di responsabilità amministrativa ed etica di coloro che detengono il governo degli atenei".

Il Rettore ha anche fornito alcuni dati decisamente incoraggianti sull'andamento dell'Ateneo. Secondo le più recenti indagini, l'Università IULM nel suo complesso attrae circa il 10% degli studenti che in Italia si iscrivono ai Corsi di Laurea di Scienze della Comunicazione. I suoi laureati, inoltre, riscuotono un concreto successo nel sistema produttivo facendo registrare alte percentuali nelle statistiche relative agli inserimenti occupazionali.

Anche per quel che concerne la capacità di sviluppare ricerca avanzata, possibilmente in contesti sempre più internazionalizzati, l'Università IULM sta raggiungendo traguardi importanti. E ciò nonostante si muova nel mondo delle scienze umane, dove il 'fare ricerca' risulta evidentemente un'attività meno visibile rispetto agli ambiti dell'area scientifica. Ne è un esempio lampante, la recente inaugurazione della Cattedra UNESCO 'Studi culturali e comparativi sull'immaginario'. È questa una tappa fondamentale nel processo di internazionalizzazione dell'Università IULM: in perfetta sintonia con la filosofia UNESCO, la Cattedra nasce come punto di raccordo e coordinamento di una rete di atenei sparsi in tutto il mondo. Il sistema delle Cattedre UNESCO è finalizzato alla costituzione di realtà di eccellenza preposte alla realizzazione di programmi di insegnamento e di ricerca avanzati attraverso azioni multilaterali volte a rafforzare la cooperazione interuniversitaria, l'accrescimento della mobilità e il sostegno ai sistemi educativi di Paesi in via di sviluppo. Nello specifico, questa nuova Cattedra mira a realizzare un insieme coerente di attività formative, di ricerca e di documentazione nell'ambito dell'Immaginario e a facilitare la collaborazione a livello internazionale di ricercatori e professori. Al contempo, tende a promuovere un sistema integrato di attività di ricerca per favorire il confronto interdisciplinare dei saperi e delle metodologie e, non ultimo, a garantire la diffusione dei risultati attraverso la creazione di una rivista internazionale trilingue italiano-francese-inglese.

Giovanni Puglisi ha poi fatto riferimento a un'importante iniziativa: è nata quest'anno la **Scuola di Comunicazione IULM** che si prefigura come un centro di apprendimento e trasferimento di know-how operativo/applicativo sui temi articolati dei processi e dei prodotti della comunicazione. In stretto raccordo con l'offerta dei corsi di laurea triennali e specialistici dell'Università IULM, la Scuola propone percorsi formativi che, in collegamento con aziende, imprese e istituzioni, contemplano esperienze extracurricolari e extradisciplinari, *on the job* e prevedono l'utilizzo di dispositivi pedagogici all'avanguardia 'oltre l'aula'.

Il Rettore ha poi sottolineato l'importanza per l'Università di aprirsi a nuove esperienze professionali, formative e di stimolo allo sviluppo della ricerca avanzata. E a tal proposito ha citato un esempio concreto: il Consorzio Campus Multimedia In-formazione che l'Università IULM ha da tre anni con Mediaset. All'interno del Consorzio si collocano il Master in giornalismo e il Master in Management Multimediale, due esperienze di grande successo sia per i contenuti della formazione erogata sia per i risultati raggiunti (tutti i diplomati del 2005 sono collocati stabilmente e quelli del 2006 sono collocati al 90%).

Concludendo il suo intervento Giovanni Puglisi ha avuto modo anche di guardarsi serenamente alle spalle "Sono Rettore di questa Università dal 2001. Un lustro pieno, un arco di tempo abbastanza significativo per percepire tracce di un percorso di responsabilità che è dovere far valutare non solo rispetto agli stretti compiti ordinari che riguardano la vita di ogni comunità universitaria ma anche sugli aspetti che coinvolgono i soggetti esterni che interagiscono con l'Ateneo. Nel mio programma vi era, e vi è tuttora, un posto importante per il recupero e la crescita della sede di Feltre in chiave di consolidamento di una presenza storica da sviluppare in autonomia. Senza voler sventolare ad ogni costo la bandiera del successo, sono oggi lieto e anche intimamente orgoglioso di poter affermare che questa Università, soprattutto negli ultimi tre anni, ha dato in tal senso una risposta operativa di cui oggi incoraggiamo un ulteriore passo."

La cerimonia si è chiusa con la prolusione di Giuliano Segre, Presidente della Fondazione di Venezia, focalizzata sul tema *L'Economia dei beni culturali* "In un processo assai noto agli storici dell'arte tra il pittore James Whistler ed il critico John Ruskin, il primo - accusato dal secondo di chiedere un prezzo esorbitante per un 'barattolo di vernice gettato sulla tela' - rispose ad una domanda del presidente del Tribunale di Londra che il prezzo richiesto derivava dalla 'sapienza di tutta una vita' incorporata nel quadro. Per l'economista è una tesi rivelatrice: il valore di un'opera d'arte è pari - pur con tutte le difficoltà di calcolo dei valori intangibili - alla capitalizzazione del lavoro di una vita di artista. Partendo da questo assunto si sviluppa una analisi sull'economia dei beni culturali che, anche alla luce delle polemiche recenti sul costo della fruizione museale, tende a decifrare gli elementi economici che valorizzano il 'cultural heritage' italiano".

PER INFORMAZIONI:

Cantiere srl – Ufficio Stampa IULM
Francesco Pieri – Silvia Ferrata
Tel. 02.87383180
f.pieri@cantierecomunicazione.com
s.ferrata@cantierecomunicazione.com
www.cantierecomunicazione.com